

Palazzo Chigi in Ariccia

Riti e miti del giardino:

Il giardino letterario: l'Età dell'oro, il giardino delle ninfe Esperidi e delle dee Pomona, Flora, Venere, Cerere; Il Roman de la rose, i giardini di Dante, Petrarca e Boccaccio, di Poliphilo, di Armida. Il Paradiso perduto.

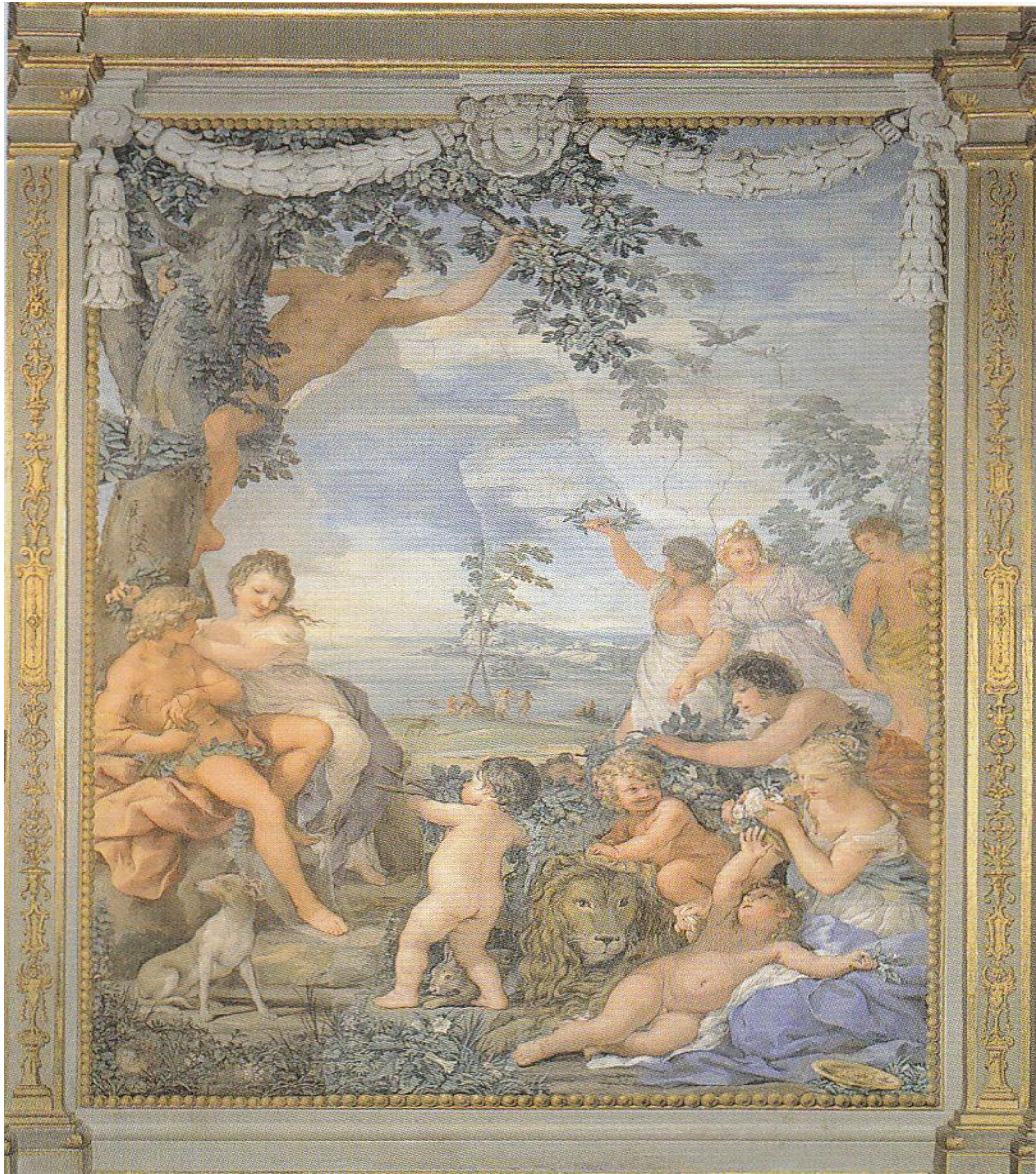


AA 2018-2019

Corso di ARTE

28 febbraio 2019 (16.00-17.30)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi



Giardino dell'Età dell'oro

**Il giardino primigenio
della mitologia, luogo
della felicità, della pace
e dell'abbondanza, una
sorta di isola felice
senza tempo, in cui è
possibile scorgere
l'archetipo dell'utopia**

Pietro da Cortona, Età dell'oro, 1641-1646, Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina

Riferimenti e fonti letterarie

Esiodo «Opere e i giorni» vv. 106-126, VIII sec. A.C.

[...]s'era ai tempi di Cronos, quando egli regnava sul cielo. Gli uomini vivevano come dèi, avendo il cuore tranquillo, liberi da fatiche e da sventure; né incombeva la miseranda vecchiaia[...] e morivano come presi dal sonno[...].

Ovidio «Metamorfosi» I, vv.89-112, 8 d. C.

Per prima fiorì l'età dell'oro, che senza giustizieri o leggi, spontaneamente onorava lealtà e rettitudine. Non v'era timore di pene, né incise nel bronzo si leggevano minacce, o in ginocchio la gente temeva i verdetti di un giudice, sicura e libera com'era [...] senza bisogno di eserciti, la gente viveva tranquilla in braccio all'ozio. [...] Era primavera eterna: con soffi tiepidi gli Zefiri accarezzavano tranquilli i fiori nati senza seme; [...] e fiumi di latte, fiumi di nettare scorrevano, mentre dai lecci verdi stillava il miele dorato[...].



Lucas Cranach il Vecchio, L'età dell'oro, 1530 circa, Monaco, Alte Pinakothek

Giardino delle Esperidi

I giardini delle Esperidi sono gli orti dei dèi ubicati nell'estremo Occidente, ai confini del mondo, nell'infinità dell'Oceano.

Egle, Aretusa ed Espertusa. Figlie della Notte, ninfe del tramonto, giardino come oltretomba dove vi è l'albero della vita, dal quale Ercole dovrà cogliere i pomi d'oro per conquistare l'immortalità.



Ercole nel giardino delle Esperidi, metà del IV sec. D.C., Roma Catacombe di via Latina

Riferimento letterario

**Pindaro (518-438 a.C.),
«Le odi»**

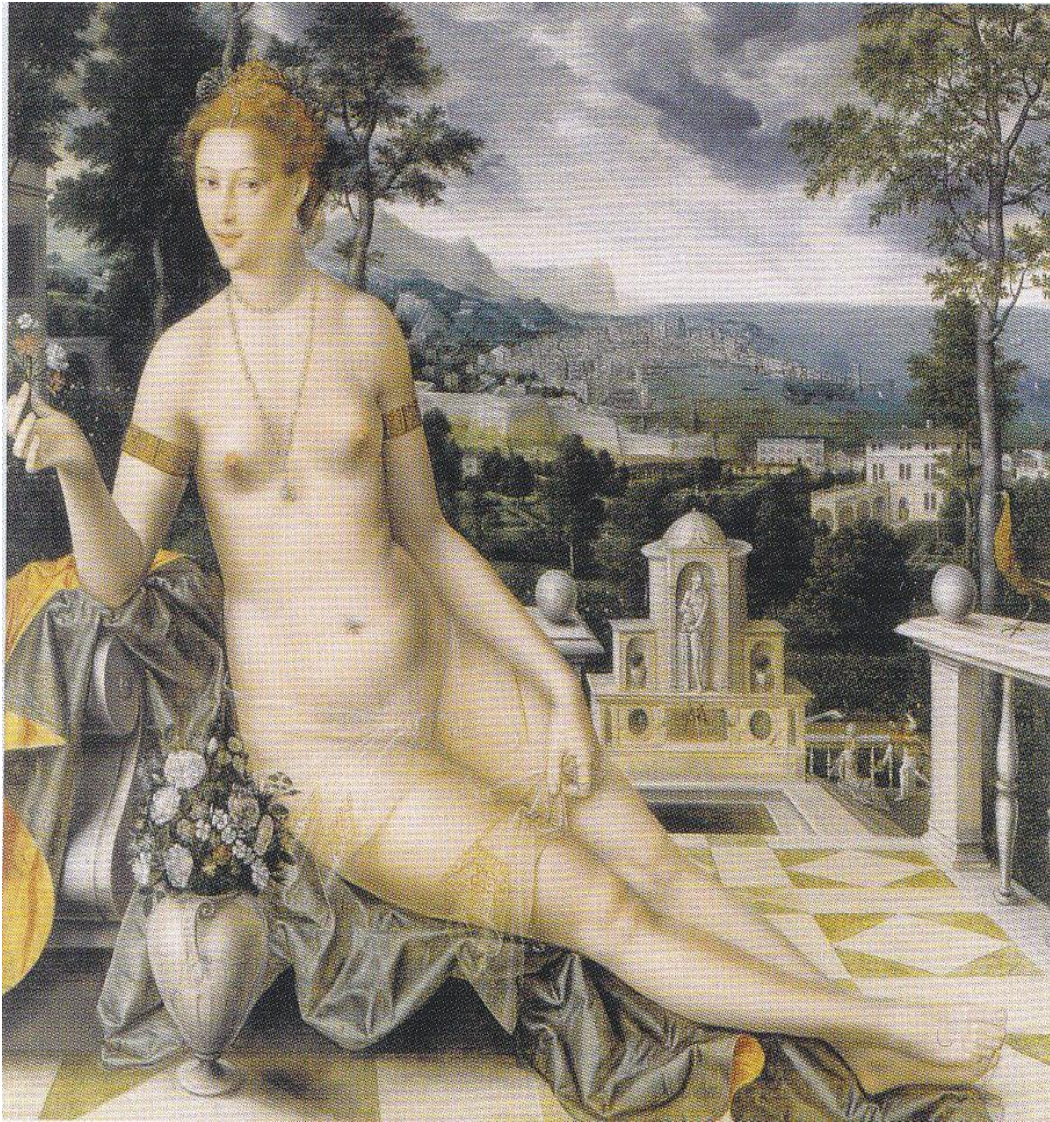
**Egle, Aretusa ed Espertusa.
Figlie della Notte, ninfe del
tramonto, giardino come
oltretomba dove vi è
l'albero della vita, dal
quale Ercole dovrà cogliere
i pomi d'oro per
conquistare l'immortalità.**

**«gli aurei pomi che Ercole
rapì al dragone
addormentato, li possiede ora
Oppolito»**

**Edward Burne-Jones, Il giardino delle Esperidi,
1870-1873, collezione privata**

*Ab insomni non custodita
dracone*

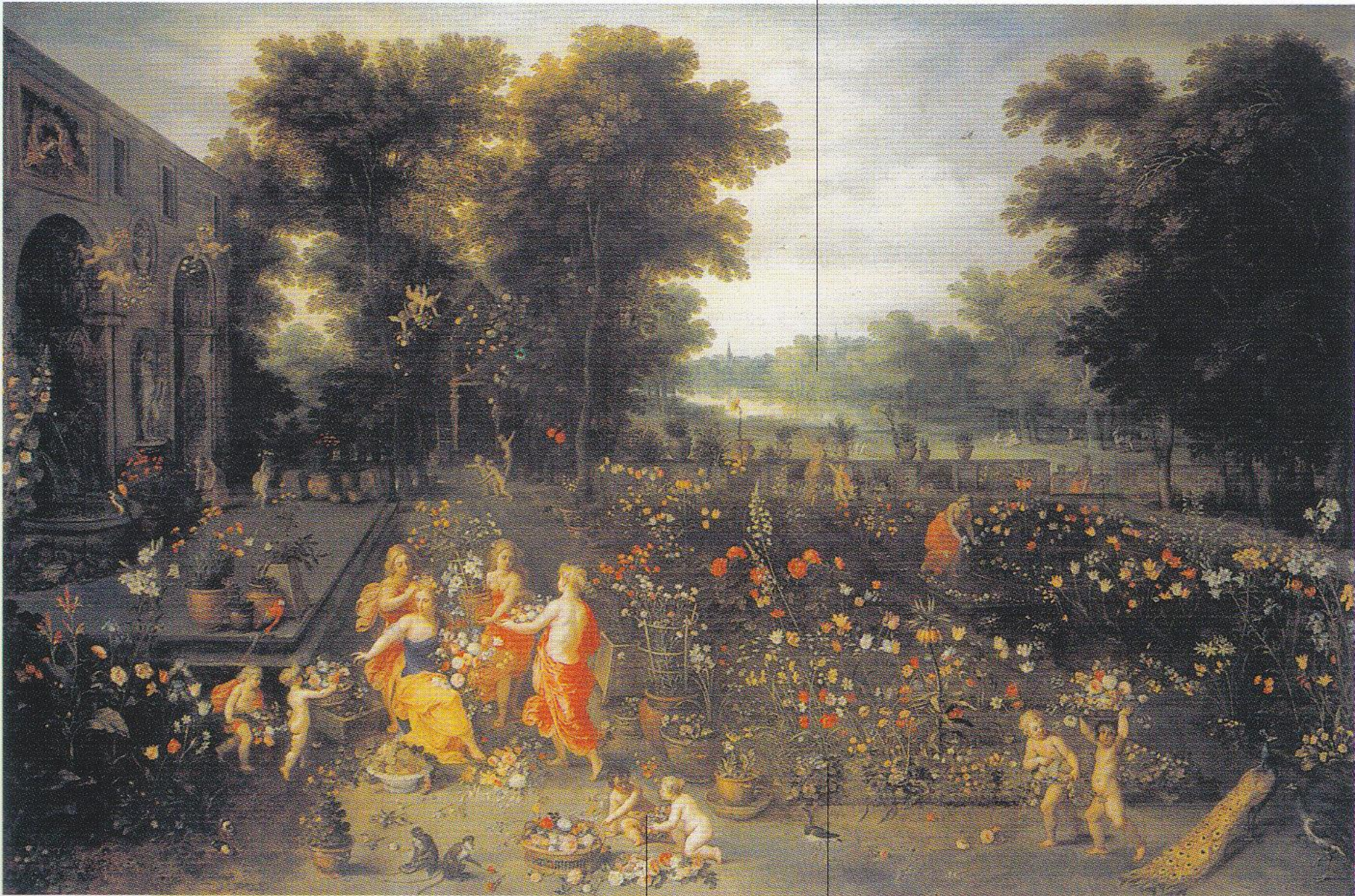




Giardino di Flora

**Flora, antica divinità
italica, che regna sulla
trionfante primavera,
protettrice per
autonomia di orti e
giardini fioriti.
Secondo il mito
narrato da Ovidio,
sarebbe la ninfa greca
Cloride, sposata da
Zefiro.**

**Jan Massis, Flora davanti ai giardini della villa di
Andrea Doria a Genova, 1550 circa,
Stoccolma, Museo nazionale**

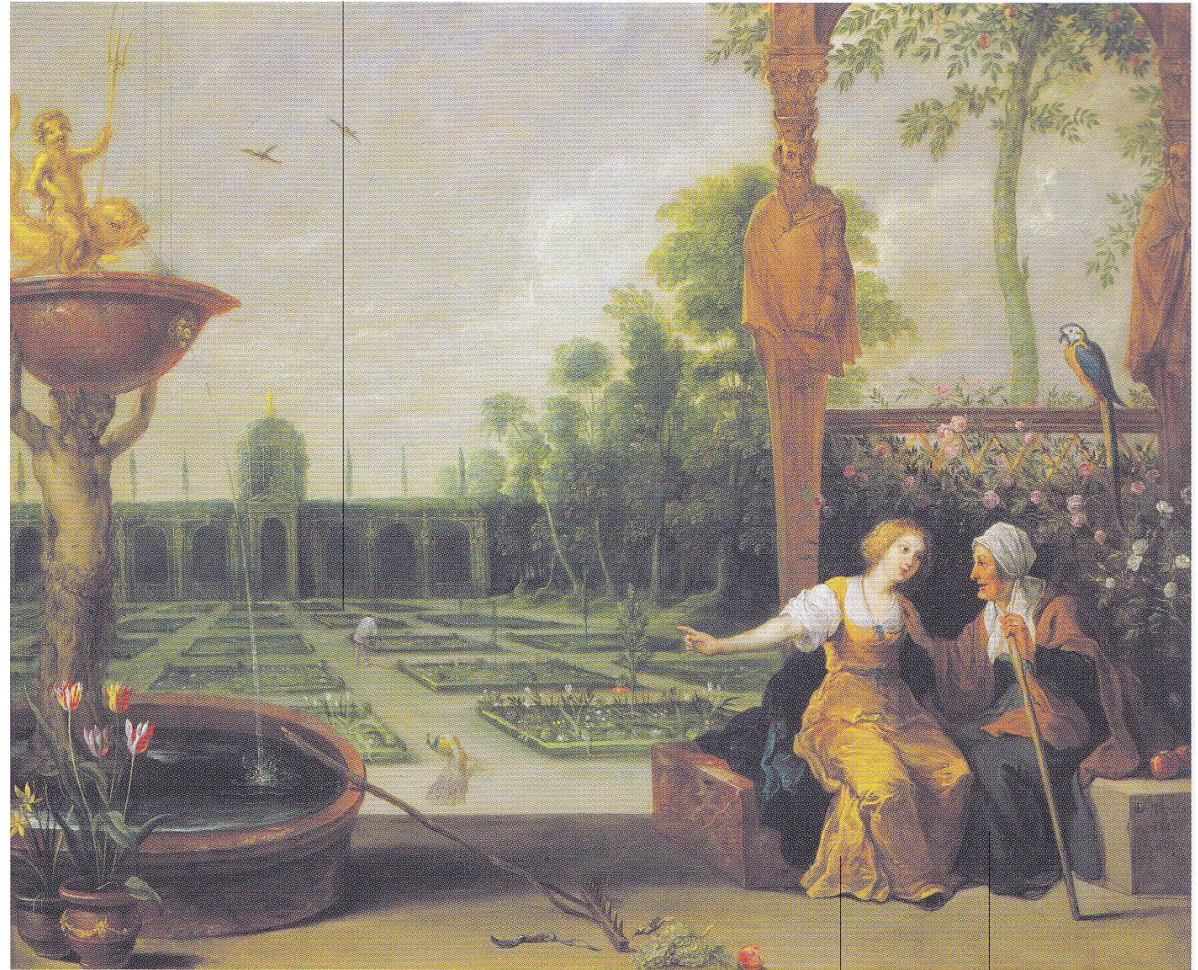


**Jan Brueghel il Vecchio e Hendrik Van Balen, IL giardino di Flora, 1620 circa,
Genova, Collezione Durazzo Pallavicini**

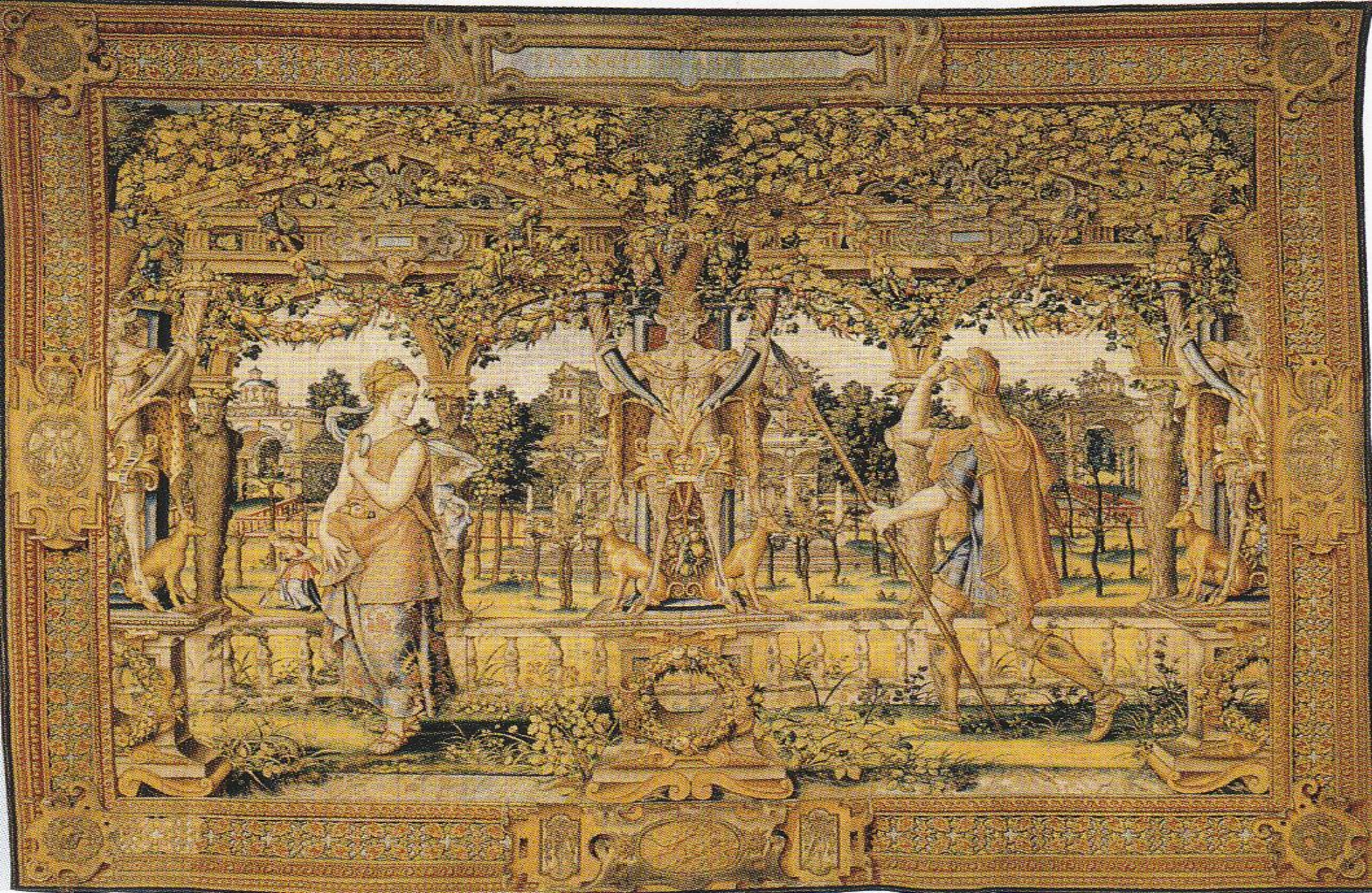
Giardino di Pomona

Pomona è un'antica divinità latina venerata come *patrona pomorum*, ovvero signora dei frutti che vegliava in particolare sui frutteti e sugli orti.

**Riferimento letterario:
Ovidio «Metamorfosi»**



David Teniers il Vecchio, Vertumno e Pomona, XVII secolo, Vienna, Kunsthistorisches Museum



**Manifattura di Bruxelles, Vertumno si presenta a Pomona come vendemmiatore, 1540-1560,
Vienna Kunsthistorisches Museum**

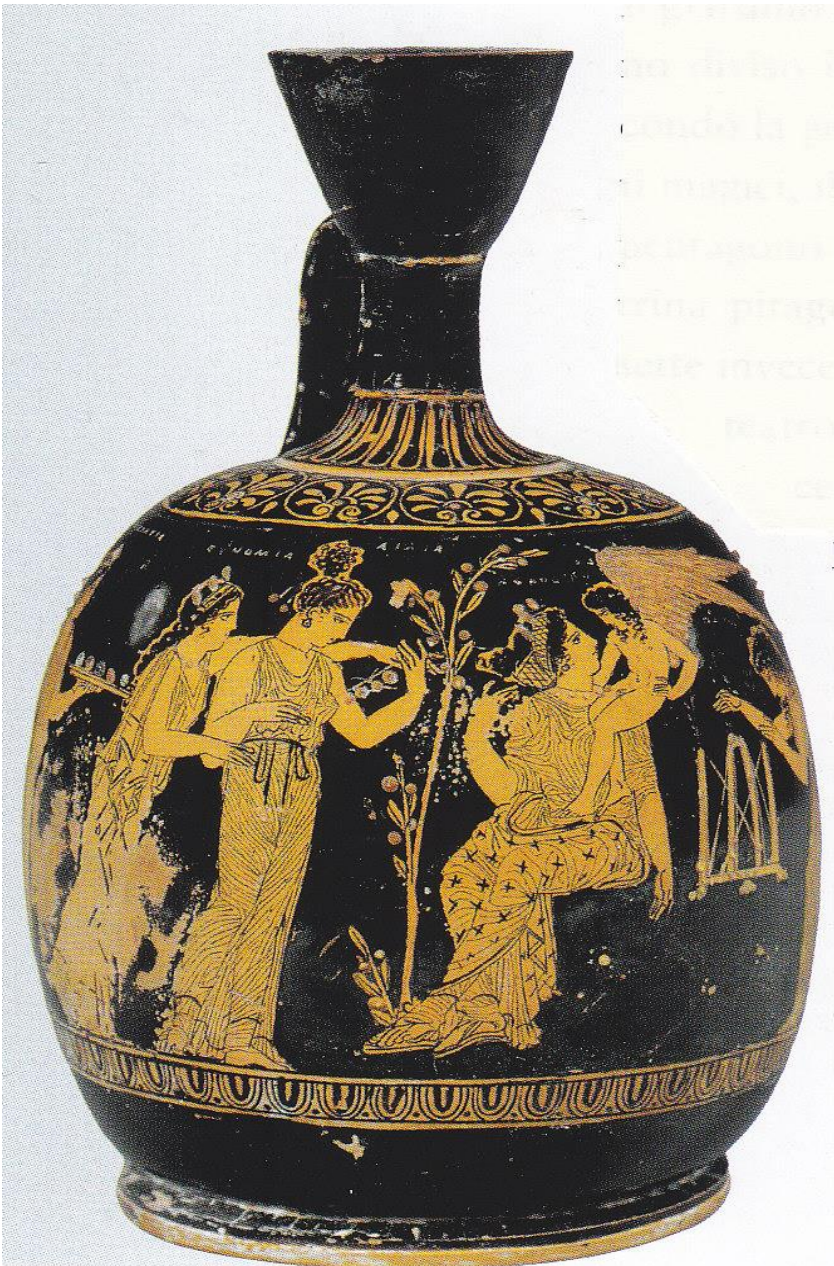
Giardini di Venere

Il suo giardino viene interpretato in relazione al giardino d'amore, di cui la dea è l'implicita custode

Riferimenti letterari

Saffo: «[...]pomario dai meli deliziosi», alle ombre dei rosai, «dove Cipride coglie le sue corone[...]»

Inno omerico: « [...]Afrodite che ama il sorriso si affrettò verso Troia, lasciando il giardino fragrante[...]»



Afrodite nei giardini, 420-400 a.C., Londra British Museum

Tiziano, Offerte a Venere, 1519, Madrid, Prado



Jean-Antoine Watteau, Pellegrinaggio a Citera, 1717, Parigi, Louvre

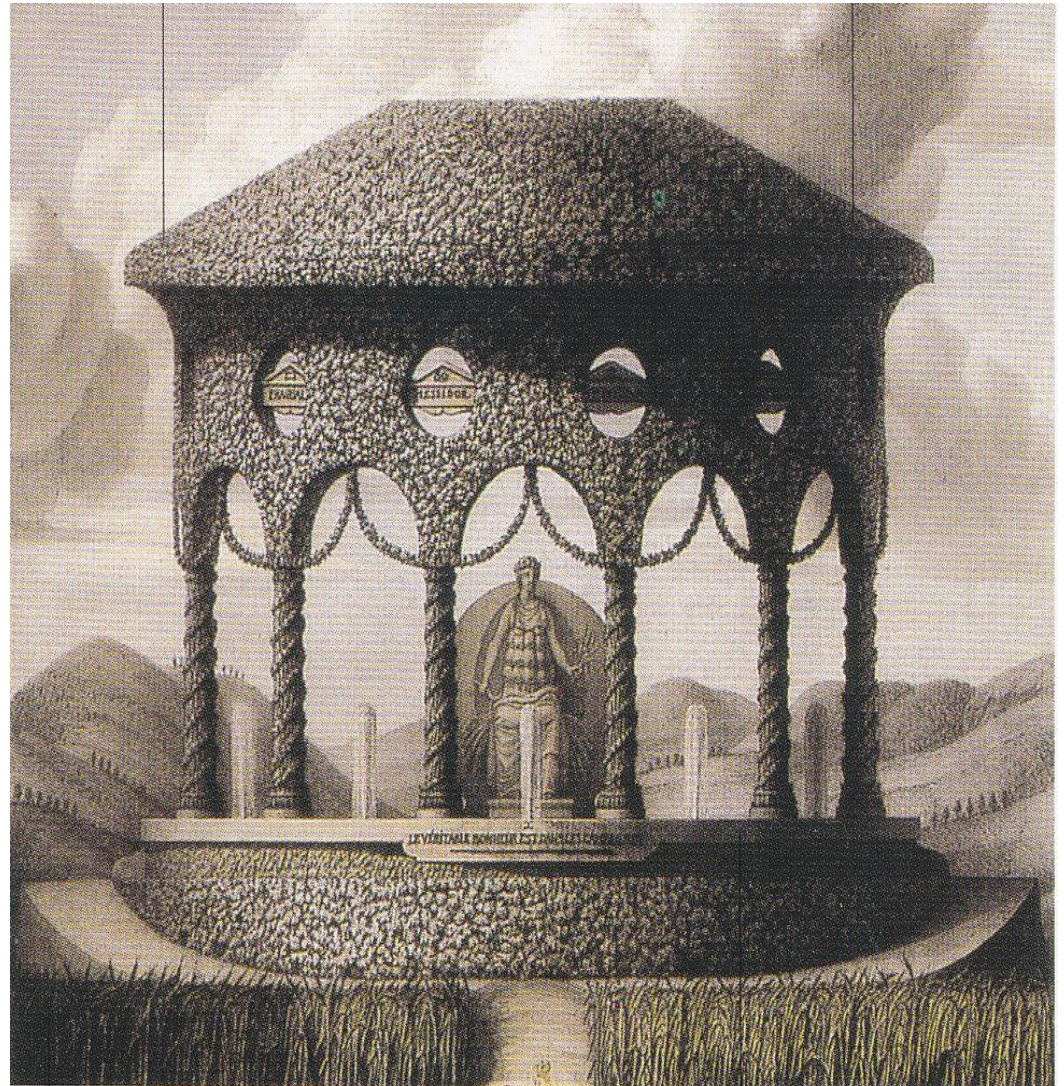




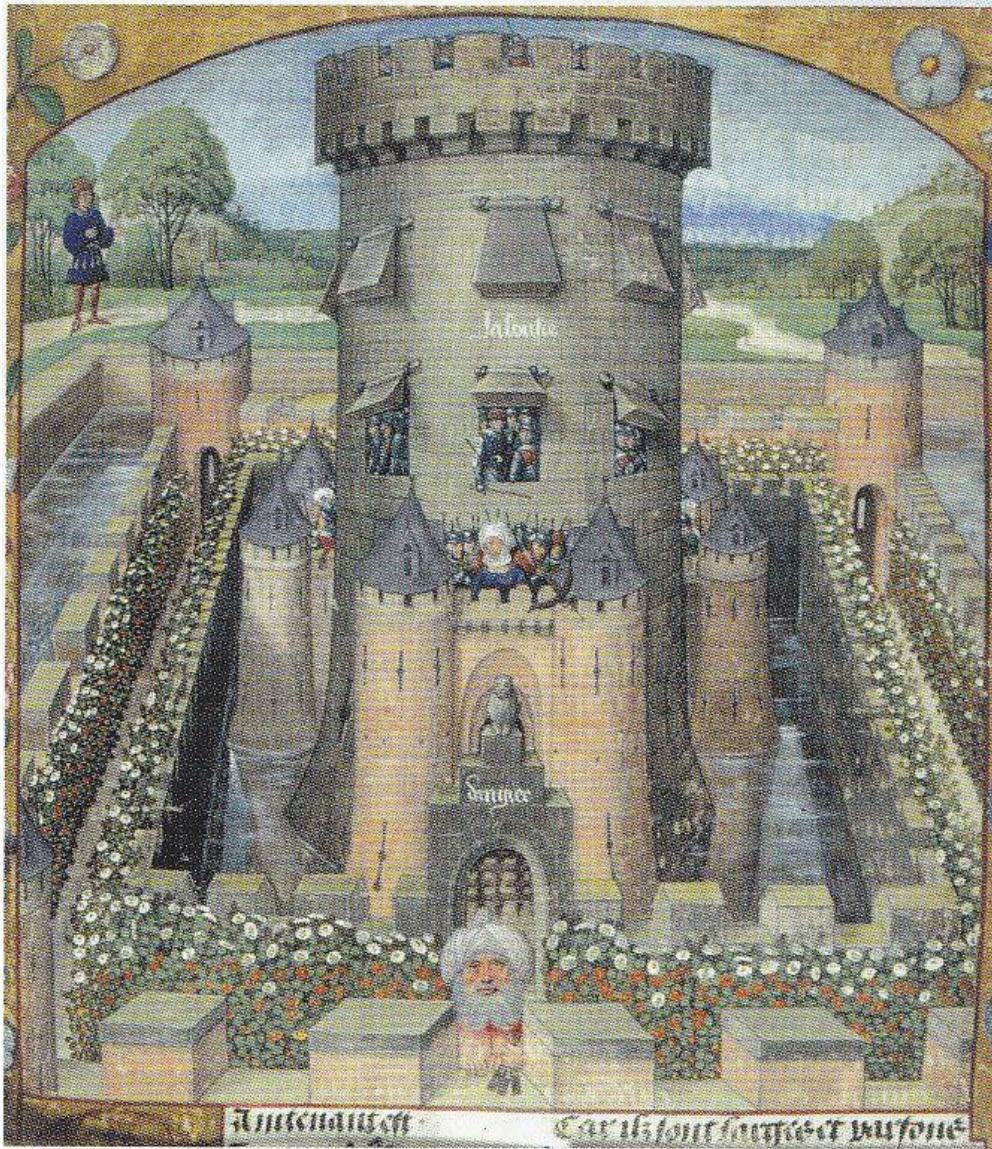
**Jean-Honoré Fragonard,
L'altalena (part.),
1767
Londra
Wallace Collection**

Giardino di Cerere

**La dea Demetra
presso i Romani, nel
suo tempio di
verzura, dea
protettrice
dell'agricoltura e
della vegetazione in
genere.**



**Jean-Jacques Lequeu, Tempio di verzura
dedicato a Cerere, II metà del XVIII secolo,
Collezione privata**



Roman de la rose

Il *Roman de la Rose* è alla base della « filosofia del giardino» affermata nell'Europa duecentesca con il sorgere della cultura cortese, che fa del giardino uno dei luoghi prediletti
Si compone di due libri scritti da Guillaume de Lorris nel 1230

Il castello di Gelosia, 1490 circa, Londra British Library

**L'amante si prende cura
della rosa,
1540 circa,
Londra
British Library**





Roman de la Rose
1490-1500
Fiandre
British Library

Este gent dont
le vne parole
S'estoient vne
ala carole
Et vne dame seur chantoit
O u liesse appellee estoit
Bien seant chanter et plus sauoit
Plus que nulle et mignotement
Son bel refrain melle bien lui fist
Car de chanter mervalliee fist

Elle avoit la voir clere et sane
Laquelle n'estoit pas villaine
Et re bien se sauoit de briser
fleur du pie et remouiser
Le geois la touvoit melle chere
Pour ce qu'elle estoit la venere
De belle face et ylamere
Courtoise estoit et non pas fiere
De loyeuse fut marme
Et aussi de folie fourme

Giardini di Dante

Il percorso iniziatico di Dante parte dalla selva oscura per giungere a un giardino vero e proprio, il giardino del Paradiso dove, tra una profusione di fiori domina l'immagine della «candida rosa» che profuma di lode di Dio. Corrispettivo religioso del *Roman de la Rose*.





Giardino di Boccaccio

**Terza giornata la
compagnia si
sposta in un
giardino della villa
di Fiesole
in cui si celebrano
le viti del
pergolato « *le quali
facevan gran vista
di dovere quello
anno assai uve
fare, e tutte allora
fiorite si grande
odore per lo
giardin rendevano* »**

**Storia di Simona e Pasquino, da Giovanni Boccaccio,
Decameron, 1432 circa, Parigi, Bibliothèque de l' Arsenal**

Giardini di Petrarca

Uno dei primi appassionati di giardini dell'età moderna e nello stesso tempo il primo a immaginare la sua fatica, similmente alla sua carriera di poeta ad imitazione degli antichi.

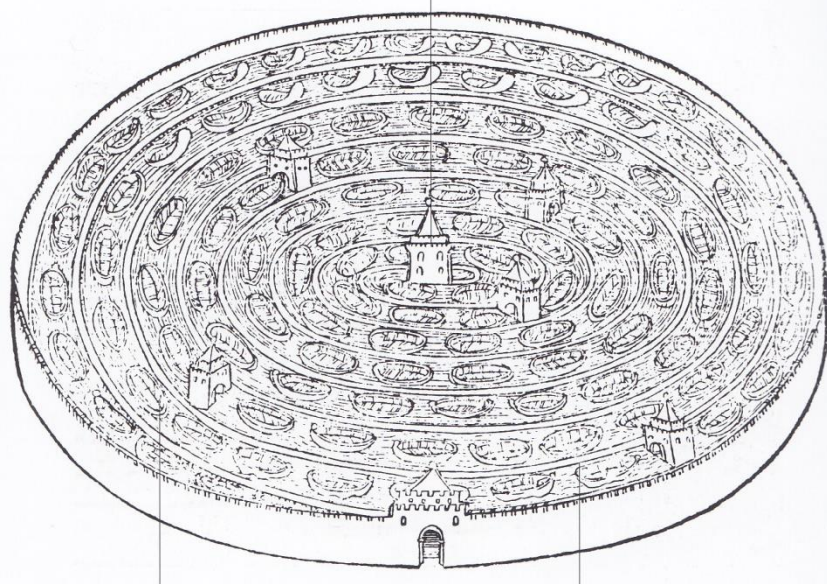
I giardini di Valchiusa (Elicona, Atene e Roma) chiamati «Elicona transalpino» erano dedicati ad Apollo e a Bacco, in cui *«persino una mente inerte può innalzarsi a pensieri elevati»*.



Manoscritto di Petrarca con il disegno del paesaggio di Valchiusa, 1350 circa, Pargi, Bibliothèque Nationale

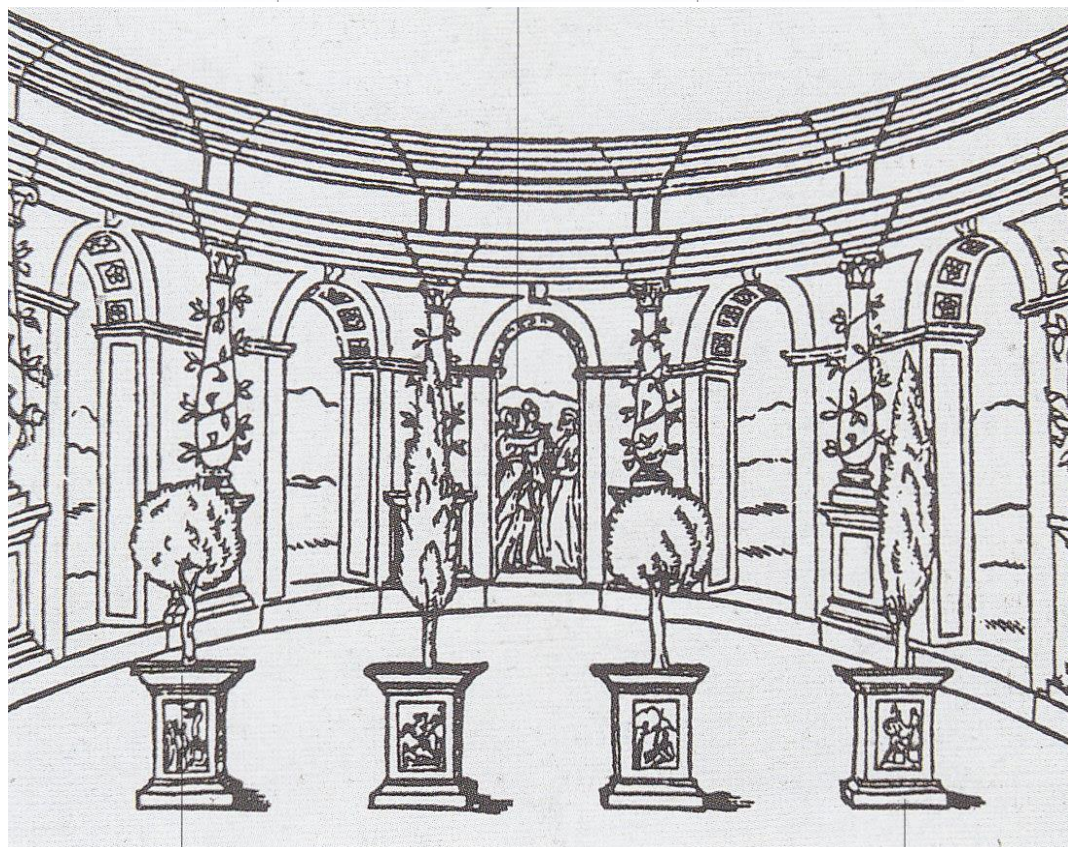


Arnold Böcklin, Francesco Petrarca, 1863, Lipsia Museum der Bildenen Kunste



Giardino di Poliphilo

**L'opera
Hypnerotomachia Poliphili di
Francesco Colonna, la
battaglia d'amore in sogno,
riassume le caratteristiche del
giardino rinascimentale**





Giardino di Armida

In questo giardino emerge un sentimento di caducità, di consapevolezza che anche il sogno di una gioia portata fino agli estremi è inesorabilmente destinato a estinguersi.

Riferimento letterario

**Gerusalemme liberata di
Torquato Tasso
Anticipazione dei concetti del
landscape garden inglese:
Arte di natura che si diverte a
imitare l'arte sua imitatrice.**

*«L'arte, che tutto fa,
nulla scopre/stimi /si
misto il culto è co'l
negletto)/sol naturali
gli ornamenti e i
diti./Di natura arte
par, che per
diletto/l'imitatrice sua
scherzando imiti»
Gerusalemme liberata
(XVI, vv. 40-44)*



David Tenier il Giovane, Il giardino di Armida, 1650, Madrid Prado

Paradiso perduto

La descrizione dell'Eden del poema epico del 1658 «Il paradiso perduto» opera del poeta inglese John Milton, è stata una prefigurazione del modello del giardino paesaggistico inglese



Heinrich Fusli, Il sogno del pastore, 1793 Londra Tate Gallery